SISSCo

2025 – Rassegna Speciale: Giorno della Memoria nella Stampa Europea
26-28 gennaio 2025

A cura di: Simona Berhe, Luca Castiglioni, Noemi Magerand, Deborah Natale, Jacopo Perazzoli, Elena Vigilante

Stampa Italiana: Avvenire, Corriere della Sera, Domani, Il Fatto Quotidiano, Il Foglio, Il Giornale, il manifesto, la Repubblica

Stampa Estera: Avgi (GR), Danas (SRB), die Presse (AT), Die Welt (DE), Documento (GR), El Mundo (ES), El Pais (ES), Kathimerini (GR), L'Humanité (F), La Croix (F), La Vanguardia (ES), Le Figaro (F), Le Monde (F), Le Parisien (F), Libération (F), Naftemporiki (GR), Political (GR), Politika (SRB), Politis (CY), Süddeutsche Zeitung (DE), The Daily Telegraph (UK), The Guardian (UK), The Observer (UK), Večernji List (HR), Η Βραδυνή (GR), Μακεδονία (GR), Τα Νεα (GR), Το Βημα (GR), Φιλελεύθερος (CY), Χαραυγή (CY).

La cerimonia ad Auschwitz

L'eco del Giorno della Memoria giunge sulla stampa europea con toni e accenti diversi, che rispondono non solo alla linea editoriale delle singole testate, ma anche alle diverse forme di commemorazione nei vari paesi. Bisogna infatti considerare che la giornata del 27 gennaio non è l'unica data in cui si ricorda l'Olocausto in Europa.

Quest'anno il Giorno della Memoria cade nell'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di Auschwitz e la città polacca è stata il fulcro di una cerimonia internazionale, alla quale hanno preso parte diversi capi di stato europei e non solo [1]. La cronaca della commemorazione suscita parecchie riflessioni, di cui la stampa italiana ed estera danno conto, prendendo anche spunto dal dato dell'assenza di Putin e Netanyahu [2]. È in particolare la prima assenza ad aver suscitato un dibattito che lega il contesto attuale alle vicende del 1945: la testata *l'Humanité* denuncia come l'assenza della Russia alla commemorazione contribuisca ad alimentare quella corrente «che tende a minimizzare il ruolo dell'URSS nella vittoria degli Alleati nel 1945» [3]. Il quotidiano greco *Kathimerini*, nel porre in evidenza l'assenza della rappresentanza russa, propone una riflessione intorno alla composizione dell'unità sovietica che liberò il campo [4]. La notizia dell'assenza russa è commentata criticamente dalle testate serbe *Danas* e *Politika*: in particolare, quest'ultima pone a confronto l'assenza russa con la presenza tedesca, evidenziando come «i nipoti di coloro che crearono Auschwitz non si vergognano dei crimini dei loro nonni, ma della loro sconfitta» [5].

Il valore della memoria, il ruolo dei testimoni e degli storici

La partecipazione dei sopravvissuti alla cerimonia ha sollevato il tema della trasmissione della memoria, tanto più urgente alla luce del progressivo venir meno dei testimoni [6]. La questione dei sopravvissuti, del loro ruolo di custodi di memoria, è stata molto presente sulla stampa italiana, che ha dedicato parecchio spazio a Liliana Segre, riportandone dichiarazioni e interviste [7]. La forza di tale presenza è naturalmente destinata a esaurirsi: Guido Caldiron ci invita a ragionare intorno alla fine di quella che è stata definita come l'«era del testimone» [8], mentre sulla stampa francese si richiama l'urgenza di formare una nuova generazione di «passeurs de mémoire» [9].
Oltre al ruolo dei sopravvissuti, il nodo della conservazione della memoria è stato affrontato dai quotidiani richiamando l'attenzione sulla funzione dei musei, e in generale dei *luoghi della memoria*, come veicolo del ricordo e della riflessione sull'oggi: centrale rimane Auschwitz, come luogo dell'evento e come sito della memoria, ma la stampa segnala anche la recente inaugurazione a Lione di un Memoriale della Shoah [10] e la digitalizzazione degli archivi della Wiener Library [11].
Non mancano toni preoccupati legati al *rischio di banalizzare la memoria* [12], e in generale al pericolo di non riuscire a rispondere alle sfide poste dalla conservazione degli oggetti museali, così come dal rilevante numero di presenze di turisti [13].
Accanto alle testimonianze, ai musei e memoriali, la stampa, in particolare francese, ha ribadito l'importanza del *mestiere di storico*: Tal Bruttmann (tra i curatori di una mostra a Parigi e studioso della Shoah), che lavora sulle fotografie dei campi [14], ripercorre su *Libération* la storia della memoria della Shoah, ricordando il «muro di silenzio» con cui si sono confrontati in Francia i sopravvissuti nei primi anni del dopoguerra, fino agli anni Settanta e Ottanta [15]; su *l'Humanité* gli storici Annette Wierviorka e Serge Wolikow spiegano rispettivamente il «lungo processo di presa di coscienza della singolarità della Shoah» e lo «choc» provocato dalla liberazione di Auschwitz da parte dell'Armata rossa [16]. Altri spunti storici permettono approfondimenti interessanti: il tentativo da parte di deportati comunisti di organizzare resistenze ed evasioni [17], i dibattiti storiografici — passati e in corso — in Polonia [18].
Il ricordo dell'Olocausto è però fragile anche in paesi che hanno subito le deportazioni delle comunità ebraiche: in Grecia la commemorazione del Giorno della Memoria è stata lasciata principalmente ad articoli di redazione, senza significativi interventi di storici. *Τα Νέα* ha ricordato con immagini ad effetto le vittime non solo ebraiche dell'Olocausto [19], mentre la dimensione nazionale è stata ricordata da *Naftemporiki*, un quotidiano prettamente economico di Atene, che ha riportato la cronaca della commemorazione tenutasi presso lo scalo ferroviario di Thiseio, da dove partì la deportazione dei circa 70.000 ebrei greci [20]. Il *To Βήμα* si è dedicato ai testimoni, ripercorrendo memorie personali specifiche e la conservazione della memoria dell'Olocausto degli ebrei greci [21], intervistando autori di recenti volumi dedicati al ritorno in Grecia dei sopravvissuti [22].

I carnefici e la loro eredità

Sui quotidiani trovano spazio, accanto alle vittime, anche i carnefici: la notizia dell'apertura al pubblico della casa abitata dal comandante del campo di Auschwitz, Rudolf Hoss, un luogo divenuto familiare anche grazie al recente film *La zona di*

interesse, alimenta un interessante dibattito sul ruolo degli esecutori che interessa la stampa trasversalmente [23].

L'evocazione della figura di Hoss, inserita nel contesto attuale, spinge la stampa a ragionare intorno all'ascesa di movimenti di estrema destra, e dunque alla recezione del messaggio che proviene da Auschwitz nell'Europa segnata da un clima politico che a molti giornalisti appare cupo [24]. L'attenzione della stampa si è concentrata in particolare sulle dinamiche politiche tedesche, per via delle dichiarazioni di taluni esponenti del partito AfD rispetto al passato nazista [25]. Una certa attenzione hanno suscitato le parole di condanna pronunciate dalla Presidente Meloni, lette alla luce del rapporto tra destra italiana e memoria dell'Olocausto [26].

Oltre alle vittime e ai carnefici direttamente coinvolti nel massacro, la stampa offre spazio per riflessioni intorno al ruolo della popolazione polacca: su *El País* Gloria Rodríguez-Pina sottolinea come «la relacíon de los polacos con el Holocausto ha sido a menudo fuente de controversia en Polonia», evidenziando così la complessità della memoria della Shoah [27]. Ma il dibattito si allarga anche ai paesi che non furono coinvolti nel conflitto, come la Spagna: su *El Mundo* ci si interroga sul significato del Giorno della Memoria per Madrid [28].

Antisemitismo e Olocausto

La stampa approfitta della ricorrenza per proporre una riflessione intorno all'antisemitismo come idea, e non soltanto come pratica, individuando i mutamenti di forma che ha subito nel corso dei millenni [29]. L'evoluzione dell'antisemitismo è al centro di una lunga intervista allo storico Georges Besoussan su *Le Figaro*, che ripropone la sua tesi – all'origine di molti dibattiti e polemiche negli anni passati in Francia – circa un antisemitismo attuale che attecchirebbe soprattutto tra la popolazione di religione musulmana, presentando dunque una matrice peculiare [30].

Tanto in Germania quanto in Austria, un altro tema che ha segnato la discussione sul Giorno della Memoria è l'ormai scarsa conoscenza del passato, in particolar modo tra le generazioni più giovani. I quotidiani riportano numeri preoccupanti: circa il 40% dei tedeschi tra i 18 e i 29 anni afferma di non sapere che durante il periodo nazista furono sterminati sei milioni di ebrei [31]. A questa scarsa conoscenza del passato si ricollega, secondo buona parte della stampa, la rinascita dell'antisemitismo, come sottolineato da Jacques Schuster, caporedattore dell'edizione domenicale del *Die Welt* [32].

Su *The Daily Telegraph* Charles Moore enfatizza l'unicità dell'Olocausto rispetto ad altri crimini contro l'umanità, criticando qualsiasi tentativo di accomunarlo ad altre forme di oppressione o razzismo [33].

27 gennaio e 7 ottobre

Il ricordo delle vicende passate si intreccia con la riflessione sugli eventi mediorientali, in particolare dopo il 7 ottobre: Daniele Susini su *Domani* analizza l'impatto del «fattore Gaza» sul discorso memoriale [34]; Davide Assael afferma che «c'è un Giorno della memoria prima del 7 ottobre e uno dopo», elevando la data del 7 ottobre a momento spartiacque nella costruzione della memoria dell'Olocausto [35]; l'accostamento

tra memoria dell'Olocausto e 7 ottobre torna anche in un articolo firmato da Claudio Cerasa su *Il Foglio* [36].

La stampa si interroga anche sull'applicabilità della definizione di genocidio alle attuali vicende mediorientali: Georges Besoussan su *Le Figaro* critica l'uso della parola «genocidio» applicata alle azioni israeliane, riferendosi alla decisione della Corte internazionale di giustizia; anche *Le Monde* propone una riflessione sul medesimo tema [37].

Polemiche e dimenticanze

Le celebrazioni del Giorno della Memoria sono state segnate da alcune polemiche in Italia, relative alla decisione della Comunità ebraica milanese di non partecipare alla commemorazione del 27 gennaio assieme all'ANPI [38].

Su *Domani* Giovanni Maria Vian riporta l'attenzione sull'atteggiamento del Vaticano di fronte all'Olocausto, recensendo il volume della storica Nina Valbousquet [39].

Interessante intervista alla storica Anna Foa, che sottolinea il valore unificante del Giorno della Memoria, «una giornata diretta non tanto agli ebrei, che non hanno bisogno di ricordare, ma a tutti» [40].

In questo quadro però parlano anche i silenzi: Cipro commemora il Giorno della Memoria il 27 Gennaio, come molti paesi dell'Unione Europea, ma i quotidiani dell'isola si sono limitati a ricordare la liberazione del campo nei trafiletti degli anniversari del giorno [41].

---

[1] Claudio Fracassi, *Auschwitz, il pudore su "noi pochi vivi"*, Il Fatto Quotidiano, 27/1/2025; Hannah Furness, *King makes history with pilgrimage to Auschwitz*, The Daily Telegraph, 27/01/2025; *80 χρόνια από την απελευθέρωση του Άουσβιτς - Ημέρα μνήμης και περισυλλογής για τον πλανήτη*, makthes.gr, 27/01/2025; *Ημέρα Μνήμης των θυμάτων του Ολοκαυτώματος - ΥΠΕΞ: Αποτίουμε φόρο τιμής στα θύματα της ναζιστικής θηριωδίας*, makthes.gr, 27/01/2025; *Ο κόσμος τιμά τη μνήμη της απελευθέρωσης του Άουσβιτς*, vradini.gr, 27/01/2025

[2] Mara Gergolet, *Auschwitz 80. L'anniversario, tornano i sopravvissuti. Anche Mattarella tra i capi di Stato*, Corriere della Sera, 27/1/2025; Eduardo Álvarez, *Sobrecogidos por lo que fuimos y por lo que somos*, El Mundo, 28/1/2025; Roberta De Monticelli, *Il paradosso della memoria strabica*, il manifesto, 26/1/2025; Magda Viatteau, *Tensions en Pologne sur la possible venue de Benyamin Netanyahou*, La Croix, 27/01/2025; *Duda: poljaci su čuvari sjećanja na ubijene u Auschwitzu*, Večernji List, 28/01/2025.

[3] Hélène May, *L'impossible oubli d'Auschwitz-Birkenau dans les yeux des derniers survivants*, l'Humanité, 27/01/2025.

[4] *Συγκινητικές εκδηλώσεις στο Αουσβιτς σε κρίσιμη καμπή*, Kathimerini, 28/01/2025.

[5] *Iz Aušvica poruka radikalnoj desnici – ne dozvoljavamo da se zaboravi*, danas.rs, 27/01/2025; *Не стиде се унуци организатора Аушвица злочина својих дедова већ њиховог пораза*, politika.rs, 27/01/2025.

[6] Micol Flammini, *80 anni dopo*, Il Foglio, 28/1/2025; Maria-Paz Lopez, *Los últimos de Auschwitz*, La Vanguardia, 28/1/2025; Jon Henley, *Auschwitz survivors tell their stories 80 years on*, The Guardian, 27/01/2025; Daniele Zappalà, *Giorno della memoria. Usa, Francia, Germania: i giovani stanno dimenticando la Shoah*, avvenire.it, 27/1/2025; Franco Vaccari Memoria, *Il dramma dell'oblio della Shoah: perché non dobbiamo smettere di guardare*, avvenire.it, 27/1/2025; Mara Gergolet, *«Non dimenticateci». Le voci dei 56 superstiti e l'omaggio dei leader*, Corriere della Sera, 28/1/2025; Micaela Bongi, *Auschwitz 80 anni dopo, il ritorno dei testimoni è un monito per sempre*, il manifesto, 28/1/2025.

[7] Paolo Conti, *L'amarezza di Segre. «Alla fine della Shoah non se ne parlerà più»*, Corriere della Sera, 26/1/2025; Alessia Rastelli, *Segre: «Da sempre c'è l'antisemitismo». Tensioni nel giorno che ricorda la Shoah*, Corriere della Sera, 27/1/2025; Paolo Conti, *«Sono quella di allora, vado avanti senza paura». La tenacia di Segre*, Corriere della Sera, 28/1/2025; Viola Giannoli, *L'amarezza di Segre. "Antisemitismo sfacciato ma io non ho paura"*, la Repubblica, 28/1/2025.

[8] Guido Caldiron, *Memoria ritrovata, un'urgenza narrativa*, il manifesto, 26/1/2025.

[9] Claire Bommelaer, *La mémoire fragile d'Auschwitz à l'épreuve de la disparition des derniers survivants*, lefigaro.fr, 26/01/2025; Hugues Maillot, *«À ma mort, plus personne ne s'en souviendra»: au Mémorial de la Shoah, les dernières rescapées d'Auschwitz racontent l'horreur*, lefigaro.fr, 26/01/2025; Bernadette Sauvaget, *Parole des dernières survivantes d'Auschwitz*, Libération, 27/01/2025; Latifa Madani, *Transmettre inlassablement pour éclairer l'avenir*, l'Humanité, 27/01/2025; Franck Jakubek, *Raymond Renaud un résistant à l'épreuve du siècle*, l'Humanité, 27/01/2025.
[10] Cyril Michaud, *80 ans de la libération d'Auschwitz: à Lyon, un lieu en mémoire des victimes de la Shoah enfin inauguré*, leparisien.fr, 26/01/2025; *Un mémorial de la Shoah inauguré à Lyon en hommage aux juifs déportés par la Gestapo*, lefigaro.fr, 27/01/2025.
[11] Lanre Bakare, *Archive goes online, digitisation allows new audience to bear witness*, The Guardian, 27/01/2025.
[12] Maria-Paz Lopez, *Auschwitz o el riesgo de la banalidad*, La Vanguardia, 27/1/2025.
[13] Hélène Bienvenu, *Le musée du camp face face aux défis de la conservation*, Le Monde, 28/01/2025; Claire Bommelaer, *La difficile gestion d'un site mémoriel surfréquenté*, Le Figaro, 27/01/2025.
[14] Florent Georgesco (intervista a Tal Bruttmann), «*Les images des camps nazis ne disent pas ce qu'on leur fait dire»*, Le Monde, 28/01/2025.
[15] «*Les rescapés de la Shoah se sont d'abord heurtés à un mur de silence»*, Libération, 27/01/2025.
[16] Pierre-Henri Lab (intervista a Anniette Wierviorka), *Le secret terrifiant de la Shoah*, l'Humanité, 27/01/2025; Serge Wolikow, *Auschwitz, 27 janvier 1945 «l'heure de la liberté»*, l'Humanité, 27/01/2025.
[17] Christian Langeois, *Aider, sauver, saboter… les communistes en résistance*, l'Humanité, 27/01/2025.
[18] Valentine Faure, *En Pologne, la mémoire tourmentée de la Shoah*, Le Monde, 28/01/2025.
[19] *Το σήμα βασανισμού του Άουσβιτς ως σύμβολο απελευθέρωσης*, tanea.gr, 27/01/2025.
[20] Μωυσή Λίτση, *Συγκλονιστικές οι μαρτυρίες επιζώντων του Ολοκαυτώματος*, Naftemporiki, 28/01/2024.
[21] Κώστας Μπουρούσης, *Ολοκαύτωμα: «Δεν ήμουν ποτέ παιδί. Πώς γίνεται να μην έχω θυμό;» – Επιζήσασα αφηγείται*, tovima.gr, 27/01/2025.
[22] *Ολοκαύτωμα: Οι Ελληνες Εβραίοι μετά το Αουσβιτς – Το τραύμα και το ελληνικό κράτος*, tovima.gr, 27/01/2024.
[23] Maria-Paz Lopez, *En la casa de "La zona de interés"*, La Vanguardia, 26/1/2025; Gloria Rodríguez-Pina, *El "paraíso" del jefe nazi de Auschwitz será un centro contro el extremismo*, El País, 27/1/2025; Tonia Mastrobuoni, *Ad Auschwitz rivive la Casa d'interesse*, la Repubblica, 27/1/2025; Ferdinando Camon, *La confessione. Se fu assolto e pianse persino lo sterminatore di Auschwitz*, avvenire.it, 26/1/2025; *Vila Rudolfa Hesa iza zida Aušvica – od mračne prošlosti do centra akcije i sećanja*, danas.rs, 27/01/2025; *The 'house next door' opens to honour the victims of Auschwitz*, The Observer, 26/01/2025.
[24] Micol Flammini, *Qui si protegge il futuro*, Il Foglio, 27/1/2025; Maria-Paz Lopez, *La ultraderecha europea "defiende la misma ideología de odio que los nazis"*, La Vanguardia, 28/1/2025; *Auschwitz y la memoria historíca*, La Vanguardia, 28/1/2025; Tonia Mastrobuoni, *Auschwitz il passato che non passa*, la Repubblica, 28/1/2025; Jon Henley, *Auschwitz survivors warn of new age of hatred*, The Guardian, 28/01/2025; *80ή επέτειος της απελευθέρωσης των στρατοπέδων - «Ποτέ ξανά»*, avgi.gr, 27/01/2025; Άγγελος Τσέκερης, *Γελάτε, ε; Και με τον Χίτλερ το '33 γελάγατε*, avgi.gr, 28/01/2025.
[25] *Holocaust-Gedenktag: AfD-Abgeordneter provoziert Kritik*, Süddeutsche Zeitung, 27/01/2025.
[26] Giulia Merlo, *Shoah, Meloni ammette «la complicità fascista». ma le omissioni restano*, Domani, 28/1/2025; Adriana Logroscino, *La premier ricorda la Shoah: abominio, complicità fascista*, Corriere della Sera, 28/1/2025; Massimo Balsamo, *Il messaggio della Meloni sulla Shoah: "Abominio nazista che trovò la complicità dei fascisti"*, ilgiornale.it, 27/1/2025; Concetto Vecchio, *L'omaggio di Mattarella. Meloni: "Il fascismo complice dell'abominio hitleriano"*, la Repubblica, 28/1/2025.
[27] Gloria Rodríguez-Pina, *Oswiecim, la ciudad atraversada por la memoria del horro en Auschwitz*, El País, 26/1/2025.
[28] Maria Pina, *80 años de la liberación de Auschwitz*, El Mundo, 27/1/2025.
[29] Luis Alemany, *"El antisemitismo no es la idea que explica todo en el Holocausto"*, El Mundo, 27/1/2025; *'Antisemitizam ponovno izbija na površinu u Europi. Potreba za borbom protiv ove pošasti nikada nije bila veća'*, vecernji.hrv, 26/01/2025.
[30] Alexandre Devecchio (intervista a Georges Besoussan), «*L'enseignement de la Shoah ne peut à lui seul empêcher l'antisémitisme»*, Le Figaro, 27/01/2025.
[31] *Rabbiner: Junge Menschen wissen zu wenig über Holocaust*, Süddeutsche Zeitung, 26/01/2025.
[32] Jacques Schuster, *Die üblichen Rituale des Erinnerns – und nichts als leeres Gerede*, Die Welt, 27/01/2025.
[33] Charles Moore, *The Holocaust is more than a rhetorical gesture*, The Daily Telegraph, 28/01/2025.
[34] Daniele Susini, *Le nuove forme di antisemitismo. Perché siamo più insensibili alla Shoah*, Domani, 26/1/2025.
[35] Davide Assael, *La catastrofe senza gli ebrei. Le conseguenze del 7 ottobre*, Domani, 27/1/2025; Noemi Di Segni, *Nutrirsi della memoria in questa realtà capovolta*, Il Foglio, 27/1/2025;
[36] Claudio Cerasa, *La memoria, oggi, è il dovere di affermare un altro "mai più*, Il Foglio, 27/1/2025.
[37] Alexandre Devecchio (intervista a Georges Besoussan), «*L'enseignement de la Shoah ne peut à lui seul empêcher l'antisémitisme»*, Le Figaro, 27/01/2025; Catherine Chalier, *La mémoire de la Shoah n'a pas, à elle seule, la force de prévenir tous les crimes contre l'humanité*, Le Monde, 28/01/2025.

[38] P. Co, *«Non andare domani nelle sedi istituzionali è una scelta sbagliata»*, Corriere della Sera, 26/1/2025; Luca Roberto, *Cenati (ex Anpi Milano): "L'irritazione delle comunità ebraiche deve interrogarci. Serve equilibrio"* , Il Foglio, 28/1/2025; Luciana Cimino, *Il no all'Ani divide la comunità ebraica*, il manifesto, 26/1/2025.
[39] Giovanni Maria Vian, *Pio XII e le altre anime tiepide. Il Vaticano di fronte allo sterminio*, Domani, 26/1/2025.
[40] Paolo Conti, *«Atrocità ovunque, vanno ricordate tutte»*, Corriere della Sera, 27/1/2025.
[41] *Ταξίδι στον χρόνο*, Πολίτης, 27/01/2025.